



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

OSSERVATORIO SOSTENIBILITA' TERRITORIALE

WELFARE DATA LAB Modena



Working paper n.11

Nidi d'infanzia nel comune di Modena

Bianca Balsimelli Ghelli* e Andrea Barigazzi*

Novembre 2025

* University of Modena and Reggio Emilia

E-mail: andrea.barigazzi@unimore.it

E-mail: bianca.balsimellighelli@unimore.it

Introduzione

Il presente rapporto si concentra sull'analisi dell'offerta e dei costi dei nidi di infanzia nel comune di Modena. I nidi di infanzia sono un servizio socioeducativo non obbligatorio volto a favorire la crescita dei bambini dai 3 mesi ai 3 anni di vita. Nel più ampio contenitore del welfare, la titolarità di tale servizio è in capo all'amministrazione comunale che può decidere di erogarlo direttamente (con proprio personale e proprie strutture) o attraverso diverse forme di esternalizzazione (in appalto e in convenzione con soggetti privati e del terzo settore) oltre ad alcune strutture del tutto private. Si tratta di strutture autorizzate al funzionamento e accreditate. In questo rapporto si prende in esame la rete di offerta dei servizi educativi del Comune di Modena, composta dai nidi comunali, quelli privati convenzionati e quelli gestiti da Fondazioni, tra cui anche la Fondazione Cresciamo¹ (Tabella 1).

Il numero dei posti ai nidi di infanzia che fanno riferimento alla rete di offerta comunale viene gestito direttamente dai servizi educativi del Comune. Le famiglie che hanno uno o più bambini di età compresa dai tre mesi fino al compimento del terzo anno di età, che vogliono usufruire del servizio nido devono presentare la domanda direttamente nel sito del Comune, il quale provvede a stipulare una graduatoria in base a determinati criteri, tra cui composizione del nucleo familiare, situazione lavorativa, disagi familiari, e presenza dei nonni.

Tabella 1. Popolazione 0-2 nel comune di Modena che frequenta nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune per tipologia di gestione dell'offerta. Serie storica 2017-2021

Gestione	2017	2018	2019	2020	2021
Comunale	767	758	763	617	520
Convenzionato	637	639	638	693	687
Fondazione Cresciamo	0	0	0	101	205
Altre Fondazioni	48	48	45	45	45
<i>Totale</i>	<i>1.452</i>	<i>1.439</i>	<i>1.446</i>	<i>1.456</i>	<i>1.457</i>

Fonte: elaborazione degli autori

Questo rapporto si suddivide in due parti: nella prima, si restituisce un quadro descrittivo della partecipazione ai servizi educativi per la prima infanzia della popolazione modenese. In particolare, poiché l'asilo nido è un servizio facoltativo e quindi non rientra in quella che viene definita "scuola dell'obbligo", la prima parte del rapporto analizza la quota delle famiglie con bambini che frequentano l'asilo nido e come tale partecipazione si è modificata nell'arco degli anni considerati. Inoltre, si esaminano le caratteristiche delle famiglie i cui figli sono iscritti all'asilo nido. La seconda parte si focalizza invece sui costi che le famiglie devono sostenere, distinguendo in particolare per condizione economica delle famiglie e analizzando qual è l'effetto delle sconti sulla differenza tra tariffa base iniziale e tariffa finale.

Queste analisi si basano su dati individuali provenienti dall'anagrafe e dal settore servizi educativi del Comune di Modena. I dati sono stati forniti dal Comune stesso all'interno del più ampio progetto 'Osservatorio Sostenibilità Territoriale². Il nucleo familiare viene identificato attraverso un identificativo univoco. Dal dataset utilizzato per le analisi sono state eliminate casistiche particolari come, ad esempio, quei nuclei composti da solo minori o nuclei con più di dieci componenti. In molti

¹ La Fondazione Cresciamo è stata istituita nel 2012 dal Comune di Modena con lo scopo di gestire, attraverso un modello innovativo, i servizi scolastici e educativi rivolti alla fascia di età 0-6 anni.

² Si ringraziano in particolar modo per la disponibilità e il supporto le assessore Roberta Pinelli e Grazia Baracchi, la dott.ssa Patrizia Guerra, il dott. Francesco Amato e le dott.sse Maddalena Lolli e Sonia Fiorini.

di questi casi, infatti, il nucleo familiare ricavato dall'anagrafe non è frutto di dinamiche strettamente demografiche, ma di politiche territoriali come, ad esempio, la diffusione di comunità per minori. Si specifica infine che tutti i dati ricevuti dal Comune di Modena sono stati forniti in un formato totalmente anonimizzato (sono assenti codice fiscale, nome, cognome e data di nascita).

Partecipazione ai Nidi d'Infanzia: il Numero dei frequentanti e la Proporzione sulla Popolazione 0-2 Anni

Prima di esaminare i numeri relativi alla partecipazione ai nidi d'infanzia modenesi, è importante avere un quadro dell'andamento della popolazione di età compresa tra 0 e 2 anni. Avere un quadro chiaro del numero di bambini in questa fascia di età è cruciale per diverse ragioni. In primo luogo, permette al decisore politico di pianificare e dimensionare l'offerta dei servizi nido, cercando di soddisfare la domanda in modo efficace. Inoltre, la conoscenza delle tendenze demografiche è uno strumento utile alla previsione delle esigenze future e al profilamento delle politiche educative nel più ampio settore del welfare. La variazione della popolazione infantile, sia in aumento che in diminuzione, ha un impatto significativo sulle risorse necessarie, sulla distribuzione del personale educativo e sulle infrastrutture richieste.

La Tabella 2 mostra l'evoluzione della popolazione di bambini di età compresa tra 0 e 2 anni nel comune di Modena dal 2017 al 2021, evidenziando una diminuzione del numero totale. La popolazione infantile è scesa infatti da 4.866 unità nel 2017 a 4.278 unità nel 2021. Questo calo riflette una tendenza già in atto dagli inizi degli anni 2010, come indicato dai dati relativi agli anni 2005 e 2010 quando la popolazione 0-2 anni era significativamente più alta, rispettivamente 5.214 e 5.375 unità.³

La riduzione della popolazione infantile si colloca in un contesto di generale diminuzione della fertilità. Tuttavia, due fattori specifici hanno un ruolo cruciale in questa tendenza. Il primo riguarda il progressivo allontanamento dall'età fertile della generazione dei baby boomers, riducendo così il numero di potenziali genitori. Il secondo fattore è la diminuzione dell'impatto demografico della popolazione straniera (Figura 1). Dopo aver contribuito significativamente al numero delle nascite dalla metà degli anni 2000 fino alla metà degli anni 2010, i modelli demografici della popolazione straniera stanno diventando sempre più simili a quelli della popolazione locale, riducendo così il loro contributo alle nascite.

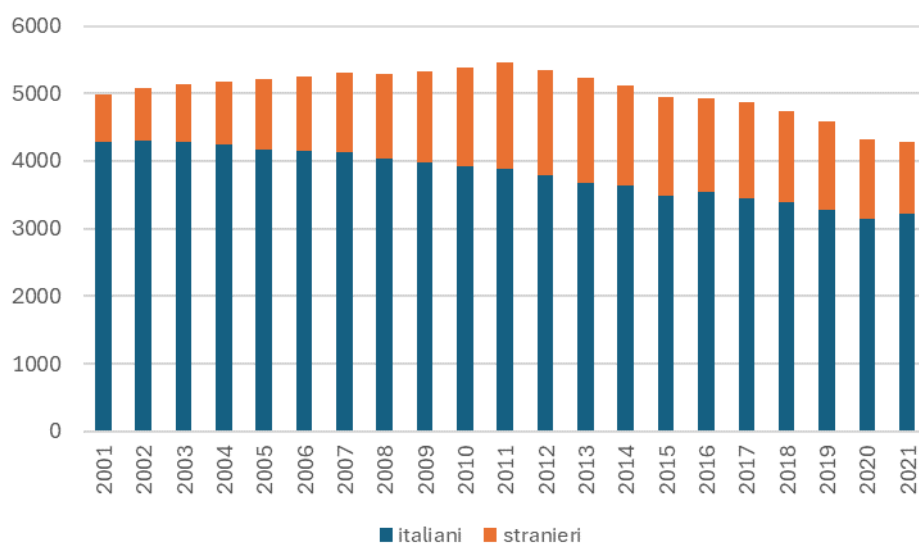
Tabella 2. Popolazione 0-2 nel comune di Modena. Serie storica 2017-2021

Età	2005	2010	2015	2017	2018	2019	2020	2021
0	1.723	1.766	1.590	1.550	1.500	1.508	1.342	1.452
1	1.786	1.847	1.671	1.673	1.569	1.517	1.495	1.351
2	1.687	1.762	1.693	1.643	1.665	1.557	1.489	1.475
<i>Totale</i>	<i>5.214</i>	<i>5.375</i>	<i>4.954</i>	<i>4.866</i>	<i>4.734</i>	<i>4.582</i>	<i>4.326</i>	<i>4.278</i>

Fonte: elaborazione degli autori

³ Per un ulteriore approfondimento sulla popolazione infantile di Modena e su altri aspetti legati all'andamento demografico della città, è possibile consultare il [Rapporto sulla dinamica demografica del Comune di Modena](#), Report n. 1 dell'Osservatorio Sostenibilità Territoriale, WELFARE DATA LAB Modena.

Figura 1. Popolazione 0-2 italiana e straniera nel comune di Modena. Serie storica 2002-2021



Fonte: elaborazione degli autori

Nel periodo 2017-2021, oltre 1.400 bambini modenesi hanno frequentato i nidi d'infanzia della rete di offerta gestita dai servizi educativi del Comune di Modena, sia in forma diretta che convenzionata (Tabella 3). Nonostante la diminuzione della popolazione 0-2 anni, il numero di bambini iscritti ai nidi comunali è rimasto stabile, a indicare che la domanda supera l'offerta gestita direttamente dal Comune. Accanto all'offerta della rete comunale esiste anche un'offerta privata, che include posti non-convenzionati nelle strutture convenzionate, strutture gestite interamente da soggetti privati, compresi i nidi aziendali e i micronidi. Sommando le due tipologie di offerta, il numero di posti disponibili a Modena raggiunge quasi le 1.900 unità nel 2021 ([Istat](#)).

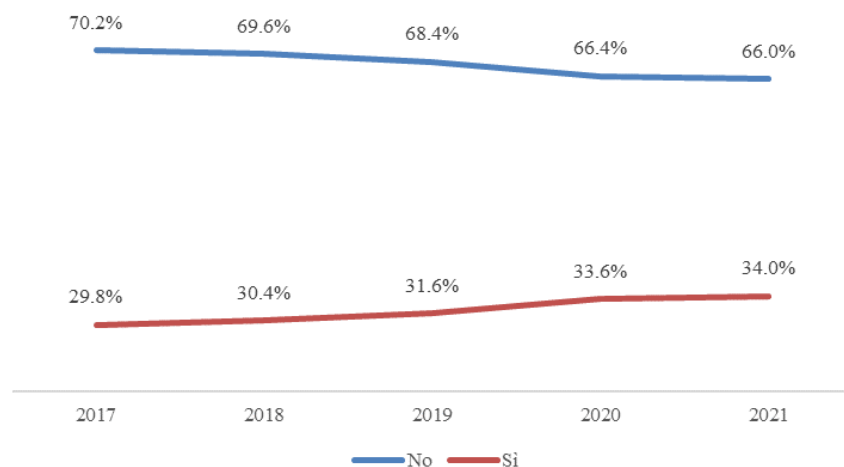
Questi dati sono particolarmente significativi se confrontati con gli obiettivi europei, stabiliti inizialmente nel Consiglio di Barcellona del 2002 e aggiornati nel [2022](#) per il 2030, con soglie di copertura di posti nido rispettivamente pari al 33% e al 45% del totale della popolazione 0-2. Il contesto modenese soddisfa quindi la soglia prevista a Barcellona solo con l'offerta gestita dal Comune di Modena (Figura 2). Considerando anche gli altri servizi di accudimento 0-2 anni, Modena raggiunge invece già la soglia del 45% prevista per il 2030. Questo la pone tra i Comuni più virtuosi in [Italia](#), in una regione, l'Emilia-Romagna, che ha storicamente investito molto nei servizi educativi per la prima infanzia.

Tabella 3. Popolazione 0-2 modenese che frequenta nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena. Serie storica 2017-2021

Frequenta	2017	2018	2019	2020	2021
No	3,414	3,295	3,136	2,872	2,823
Sì	1.452	1.439	1.446	1.456	1.457
<i>Totale</i>	<i>4,866</i>	<i>4,734</i>	<i>4,582</i>	<i>4,328</i>	<i>4,280</i>

Fonte: elaborazione degli autori

Figura 2. Quota della popolazione 0-2 modenese che frequenta i nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena. Serie storica 2017-2021



Fonte: elaborazione degli autori

La Tabella 4 fornisce un'analisi della popolazione 0-2 che frequenta il nido d'infanzia, suddivisa per età. I dati mostrano una partecipazione crescente con l'aumentare dell'età, (Figura 3) con la maggior parte dei frequentanti concentrata nelle fasce di età compresa tra 1 e 2 anni (oltre il 40% dei bambini nel secondo anno di vita nel 2021) e 2 e 3 anni (quasi il 50% dei bambini nel terzo anno di vita nel 2021).

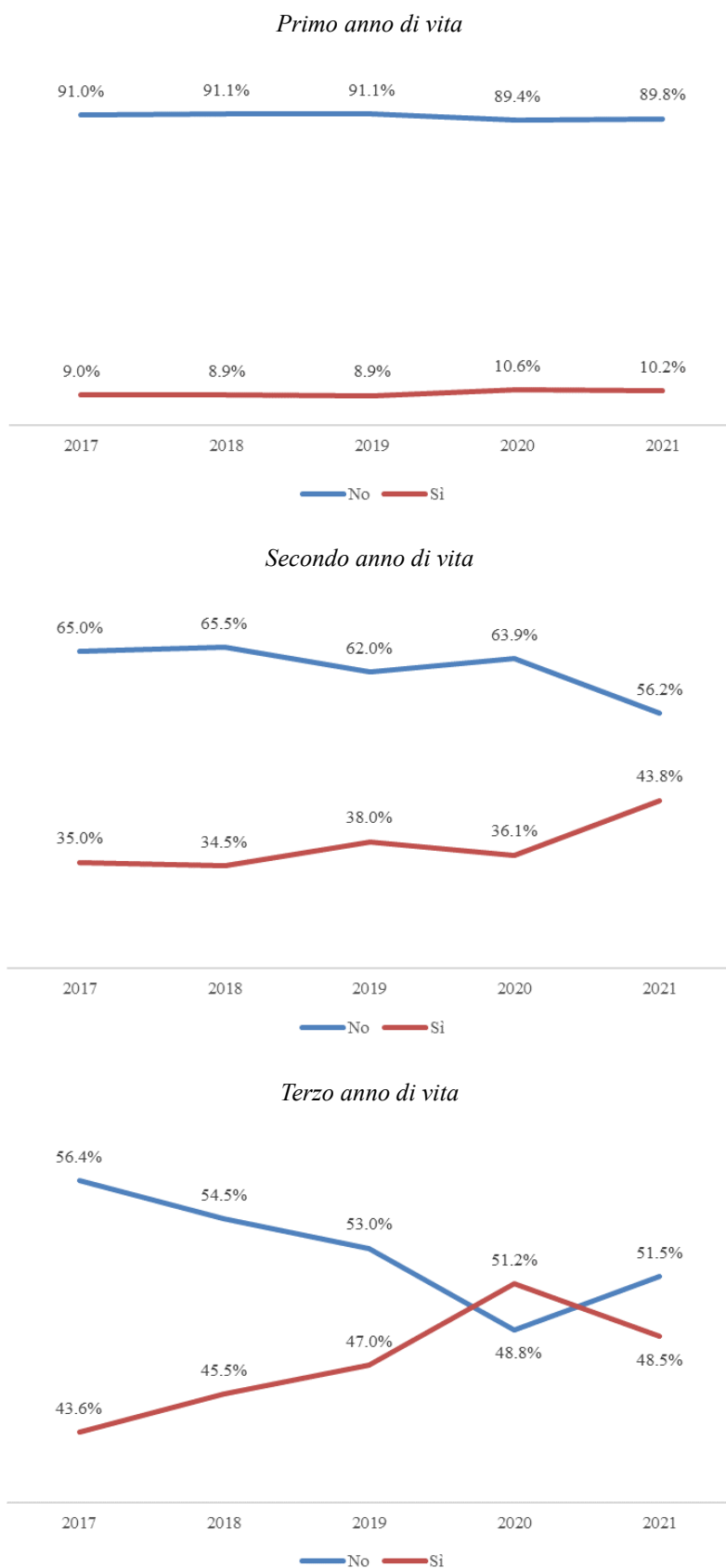
I dati suggeriscono quindi una tendenza più alta a usufruire del servizio a partire dal primo anno di vita. Sarebbe interessante approfondire le motivazioni e le strutture di opportunità che influenzano tale scelta, come la presenza o assenza di nonni, le condizioni occupazionali dei genitori, le scelte educative, le politiche di congedo parentali, il timore a una maggiore vulnerabilità nel primo anno di vita a infezioni in un ambiente di gruppo e altre condizioni che possono incidere su tale decisione.

Tabella 4. Popolazione 0-2 modenese che frequenta i nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena per età. Serie storica 2017-2021

Età	Frequenta	2017	2018	2019	2020	2021
0	No	91%	91%	91%	89%	90%
	Sì	9%	9%	9%	11%	10%
1	No	65%	66%	62%	64%	56%
	Sì	35%	34%	38%	36%	44%
2	No	56%	54%	53%	49%	52%
	Sì	44%	46%	47%	51%	48%

Fonte: elaborazione degli autori

Figura 3. Quota della popolazione 0-2 che frequenta i nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena per età. Serie storica 2017-2021



Fonte: elaborazione degli autori

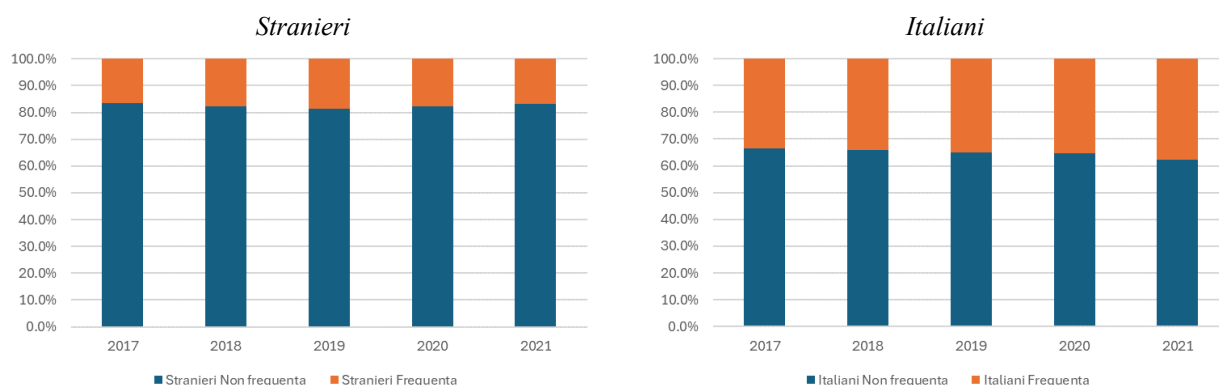
Quali tipologie di famiglie mandano maggiormente i figli al nido?

L'accesso ai nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune è regolamentato a livello territoriale. Ogni anno, il Comune di Modena pubblica un bando che definisce il numero di asili nido disponibili, i posti offerti e i criteri di ammissione. Il punteggio per l'ammissione varia in base a diversi fattori, tra cui la situazione lavorativa dei genitori, la presenza dei nonni e la tipologia familiare. Ad esempio, un genitore single riceverà un punteggio più alto rispetto a una coppia di genitori sposati e conviventi. Questo sistema si pone l'obiettivo di dare la priorità ai genitori che incontrano maggiori difficoltà nel conciliare la vita lavorativa con quella familiare.

Tuttavia, è importante sottolineare che l'asilo nido è un servizio socioeducativo facoltativo e come tale prevede una compartecipazione al costo; inoltre, non sempre il numero di posti disponibili è sufficiente a soddisfare l'intera domanda. Sulla base di questo, è interessante andare a vedere quali tipologie di famiglie decide di iscrivere i propri figli ai nidi d'infanzia.

La figura 4 mostra una prima importante distinzione tra popolazione 0-2 italiana e straniera ed evidenzia come per entrambe le categorie esista una quota alta di bambini che non frequentano i nidi. Tuttavia, per la popolazione straniera, questa tendenza è più marcata. Ad esempio, nel 2019 circa il 35% dei bambini 0-2 italiani è iscritto ad un asilo nido contro il 65% che invece non usufruire di tale servizio. Relativamente ai bambini stranieri, nello stesso anno, solo il 20% frequenta il nido contro l'80% di chi non è iscritto. Anche in questo caso sarebbe interessante approfondire le motivazioni e le strutture di opportunità che influenzano tale evidenza. Specialmente, se si considera come efficace un processo di integrazione efficace che pone le proprie basi fin dai primi anni di vita, al fine di scongiurare accentuate differenze nel processo di crescita e apprendimento. Per i bambini stranieri, ad esempio, interagire fin da subito con i coetanei italiani facilita l'apprendimento e l'uso successivo della lingua italiana.

Figura 4. Quota della popolazione 0-2 che frequenta i nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena per cittadinanza. Serie storica 2017-2021



Fonte: elaborazione degli autori

La Tabella 5, invece, mostra la quota di bambini di età compresa tra gli 0 e i 2 anni che frequentano i nidi di infanzia in base alla tipologia di famiglia. Le tipologie di famiglie considerate sono quelle formate da un genitore single, quelle costituite da una coppia di genitori e quelle multigenerazionale, ovvero in cui è presente almeno un anziano. Per tutto il periodo analizzato (2017 – 2021) i dati mostrano come, indipendentemente dalla composizione familiare, la percentuale più alta di bambini non frequenta i nidi d'infanzia. Questo è vero non solo per le famiglie multigenerazionali, in cui la presenza di un nonno rende forse meno indispensabile iscrivere il bambino all'asilo nido, ma anche

per i genitori single, nonostante il comune di Modena assegni un punteggio più alto a questa tipologia di famiglia.

Una percentuale più alta di bambini che non frequenta i nidi d'infanzia è confermata anche dalla Tabella 6, che differenzia le famiglie sulla base del numero di bambini in età prescolare (0-5 anni) presenti all'interno del nucleo. All'aumentare dei numeri di figli piccoli per famiglia, la percentuale dei non frequentanti si alza per tutto il periodo analizzato.

Tabella 5. Quota della popolazione 0-2 che frequenta i nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena per tipologia familiare. Serie storica 2017-2021

		2017	2018	2019	2020	2021
Single	Non frequentanti	74,8%	74,1%	74,2%	75,8%	69,1%
	Frequentanti	25,2%	25,9%	25,8%	24,2%	30,9%
Coppie	Non frequentanti	68,2%	66,8%	65,6%	65,6%	64,9%
	Frequentanti	31,8%	33,1%	34,4%	34,4%	35,1%
Multigenerazionale	Non frequentanti	83,6%	83,6%	82,0%	80,2%	77,5%
	Frequentanti	16,4%	16,4%	18,0%	19,8%	22,5%

Fonte: elaborazione degli autori

Tabella 6. Quota della popolazione 0-2 che frequenta i nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena per numero di figli in età 0-5. Serie storica 2017-2021

		2017	2018	2019	2020	2021
1	Non frequentanti	69,6%	69,0%	68,0%	68,5%	67,6%
	Frequentanti	30,4%	31,0%	32,0%	31,5%	32,4%
2	Non frequentanti	72,8%	70,7%	70,2%	68,8%	65,6%
	Frequentanti	27,2%	29,3%	29,8%	31,2%	34,4%
3 o più	Non frequentanti	83,0%	82,7%	79,3%	78,5%	74,4%
	Frequentanti	17,0%	17,3%	20,7%	21,5%	25,6%

Fonte: elaborazione degli autori

Quanto costa andare al nido?

Gli importi e i criteri per la determinazione delle tariffe mensili per la frequenza al nido d'infanzia sono stabiliti annualmente dall'Amministrazione tramite delibera della Giunta Comunale. Per gli anni educativi considerati, la compartecipazione al costo del servizio per i nidi comunali è calcolata in base al valore Isee del nucleo familiare (D.P.C.M. 159/2013). Per il servizio a tempo pieno, la tariffa mensile varia da un minimo di 71 € a un massimo di 498 €⁴. Invece, per il servizio part-time, la tariffa mensile è pari al 70% di quella del servizio a tempo pieno, con un minimo di 36 € (aumentato a 60 € dall'anno scolastico 2019/20) e un massimo di 345 €.

Anche per i nidi convenzionati, la compartecipazione mensile al costo del servizio, sia a tempo pieno che part-time, è stabilita in base al valore Isee del nucleo familiare. Le modalità di calcolo e le percentuali applicate seguono grossomodo quelle previste per i nidi a gestione comunale. Gli importi minimi e massimi delle tariffe mensili sono generalmente gli stessi, anche se alcuni gestori possono

⁴ [Questi dati sono in linea con le tariffe massime registrate in altre città del nord e centro Italia](#)

applicare tariffe diverse in base agli accordi di gestione. Inoltre, le condizioni tariffarie (come sconti per famiglie numerose) possono variare a seconda della struttura prescelta.

Come detto, la compartecipazione al costo del servizio per i nidi è determinata in base al valore Isee del nucleo familiare, prevedendo quattro fasce di applicazione tariffaria. La maggioranza dei bambini di età compresa tra 0 e 2 anni rientra nella prima fascia tariffaria (Tabella 7). Coloro che non presentano la dichiarazione Isee vengono generalmente inseriti nella terza fascia, e per questi il costo è pari alla tariffa massima prevista. All'interno delle stesse fasce tariffarie esistono differenze di costo determinate dall'Isee familiare, poiché la tariffa mensile viene calcolata applicando una aliquota variabile all'Isee.

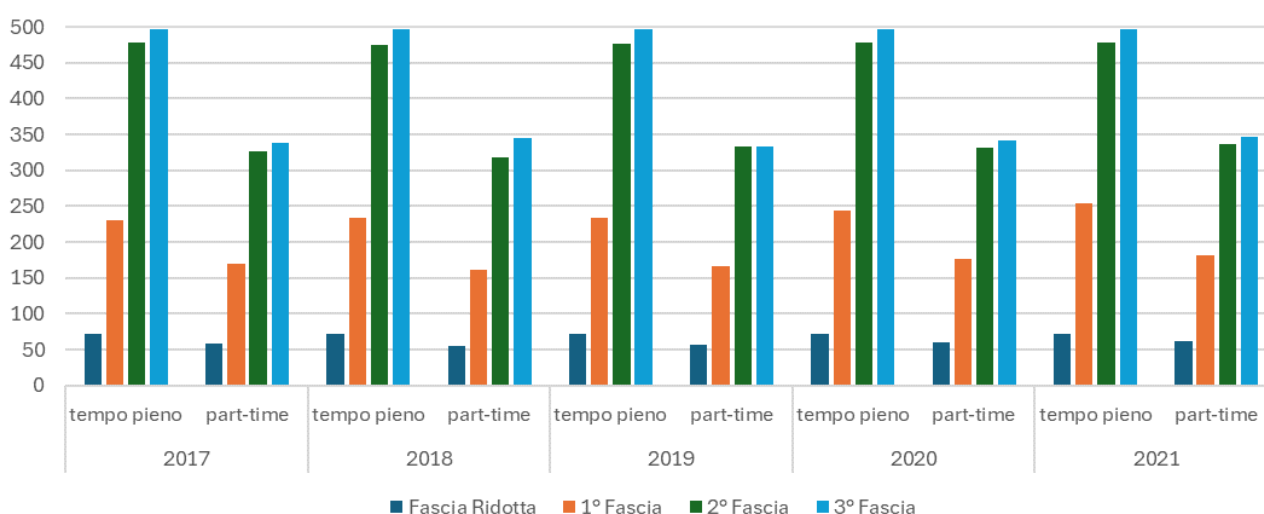
La figura 5 mostra la tariffa media per i nidi a tempo pieno e part-time, suddivisa per fascia di applicazione tariffaria. La fascia ridotta presenta i costi più bassi, allineati con i minimi stabiliti dalla delibera comunale. La prima fascia mostra una tariffa media compresa tra 225 € e 250 € per il tempo pieno e tra 160 € e 180 € per il part-time, con significative variazioni all'interno della fascia. Per la seconda e terza fascia, i costi medi si avvicinano ai massimi stabiliti dalla delibera, con tariffe leggermente superiori per la terza fascia rispetto alla seconda.

Tabella 7. Popolazione 0-2 che frequenta i nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena per fascia di applicazione tariffaria. Serie storica 2017-2021

	2017	2018	2019	2020	2021
Fascia Ridotta	8.2%	9.5%	8.8%	8.5%	6.1%
1° Fascia	57.3%	56.2%	57.5%	56.3%	54.0%
2° Fascia	8.2%	7.9%	9.5%	11.5%	13.1%
3° Fascia	26.2%	26.4%	24.2%	23.7%	26.8%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione degli autori

Figura 5. Tariffa media 0-2 nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena per fascia di applicazione tariffaria. Serie storica 2017-2021

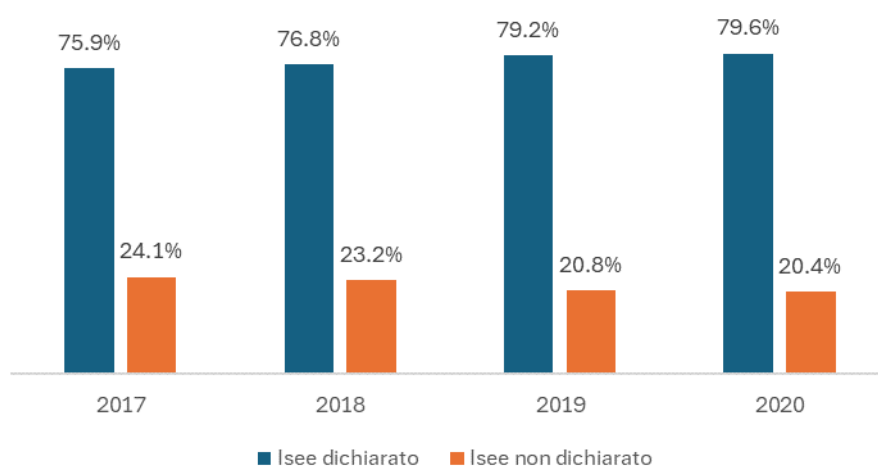


Nonostante il mancato invio della dichiarazione Isee comporti il pagamento della tariffa massima e le soglie prevedano risparmi anche per chi dichiara una situazione economica di relativo benessere,

un numero significativo di famiglie con bambini al nido non presenta l'Isee. Nel 2017, quasi un quarto delle famiglie non ha compilato l'Isee; questa quota è scesa progressivamente negli anni successivi, ma è rimasta oltre il 20% anche nel 2020 (Figura 6).

Le ragioni di questa scelta possono essere varie. Alcuni individui potrebbero essere riluttanti a condividere dettagli della loro situazione economica e patrimoniale per motivi di riservatezza. Il processo di compilazione della dichiarazione Isee può essere percepito come eccessivamente laborioso, richiedendo la raccolta di documenti e spesso l'assistenza di un CAF o di un commercialista. Un'altra motivazione è il timore che la presentazione dell'Isee possa aumentare la probabilità di essere sottoposti a controlli fiscali da parte delle autorità. Le persone con redditi irregolari o non dichiarati ufficialmente potrebbero evitare di presentare l'Isee per non dover fornire spiegazioni dettagliate sulle loro entrate. Infine, alcune persone potrebbero essere consapevoli che la loro situazione economica è tale da non permettere di accedere ai benefici anche presentando l'Isee, ritenendo quindi inutile il processo di raccolta e presentazione dei documenti necessari.

Figura 6. Quota della popolazione 0-2 che frequenta i nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena la cui famiglia presenta l'Isee. Serie storica 2017-2020



Fonte: elaborazione degli autori. Nota: il dato relativo al 2021 non è disponibile.

La tabella 8 presenta i valori relativi alle tariffe medie pagate dalle famiglie per la frequenza dei propri figli al nido d'infanzia, suddivise in base all'Isee. Sono riportate sia le tariffe medie base sia le tariffe medie finali, ovvero al netto delle riduzioni applicate. Queste riduzioni comprendono sconti per fratelli che frequentano lo stesso servizio, sconti per la misura regionale "Al nido con la Regione" volta a ridurre gli oneri a carico delle famiglie e favorire l'accesso ai servizi educativi, e altre agevolazioni per condizioni familiari di particolare disagio.

Questa suddivisione permette di evidenziare l'impatto delle diverse agevolazioni economiche sulle tariffe effettivamente pagate dalle famiglie. Nel periodo considerato, si osserva una stabilità nelle tariffe base. Tuttavia, a partire dal 2019, le tariffe finali subiscono una significativa riduzione, particolarmente evidente per le fasce Isee medio e medio-basse. Ad esempio, per la fascia Isee inferiore a 5.000 €, la tariffa finale scende da 71 € nel 2018 a 50 € nel 2019 e rimane tale anche nel 2020. Per le fasce Isee fino a 26.000 €, la riduzione è ancora più marcata, con tariffe medie che si dimezzano e cali di quasi 150 € per le famiglie con Isee compreso tra 15.000 e 26.000 €. Questo significativo abbassamento dei costi è attribuibile all'introduzione della misura regionale "Al nido

con la Regione", che ha ridotto sensibilmente gli oneri a carico delle famiglie. Tale misura si applica alle famiglie con Isee inferiore a 26.000 €. Di conseguenza, le famiglie con un Isee superiore a questa soglia e quelle che non lo dichiarano non hanno beneficiato di una riduzione delle tariffe finali rispetto agli anni precedenti.

L'introduzione della misura regionale potrebbe anche spiegare la diminuzione della percentuale di famiglie che non presentano l'Isee a partire dal 2019, che cala di oltre 2,5 punti percentuali. Probabilmente, per queste famiglie, i vantaggi economici offerti hanno giustificato lo sforzo richiesto per compilare la dichiarazione Isee.

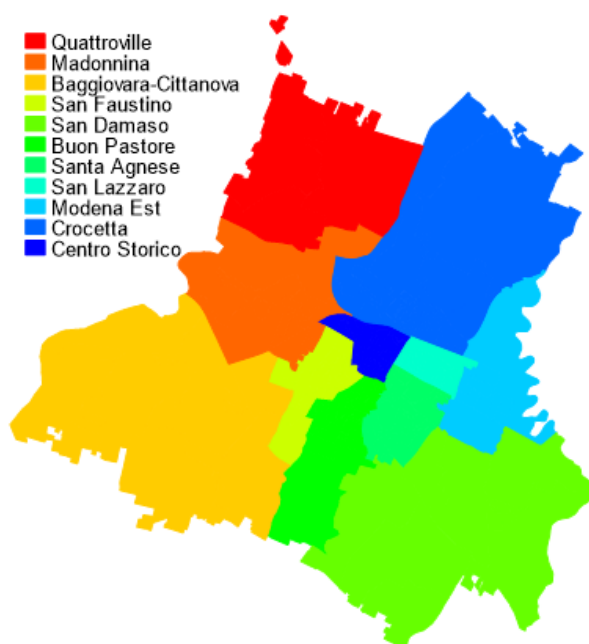
Tabella 8. Tariffa media base e tariffa media finale pagata dalle famiglie suddivise in base all'Isee. Serie storica 2017-2020

		2017	2018	2019	2020
Isee < 5000	Tariffa base	74	72	73	72
	Tariffa finale	73	71	50	50
5000 < Isee < 9999	Tariffa base	125	126	128	125
	Tariffa finale	120	121	65	62
10000 < Isee < 14999	Tariffa base	207	205	205	208
	Tariffa finale	206	202	103	101
15000 < Isee < 19999	Tariffa base	289	293	292	297
	Tariffa finale	283	288	153	156
20000 < Isee < 25999	Tariffa base	386	390	383	392
	Tariffa finale	381	386	254	261
Isee > 26000	Tariffa base	463	462	462	450
	Tariffa finale	457	457	457	445
Isee non dichiarato	Tariffa base	462	464	466	446
	Tariffa finale	455	458	460	440

Fonte: elaborazione degli autori. Nota: il dato relativo al 2021 non è disponibile.

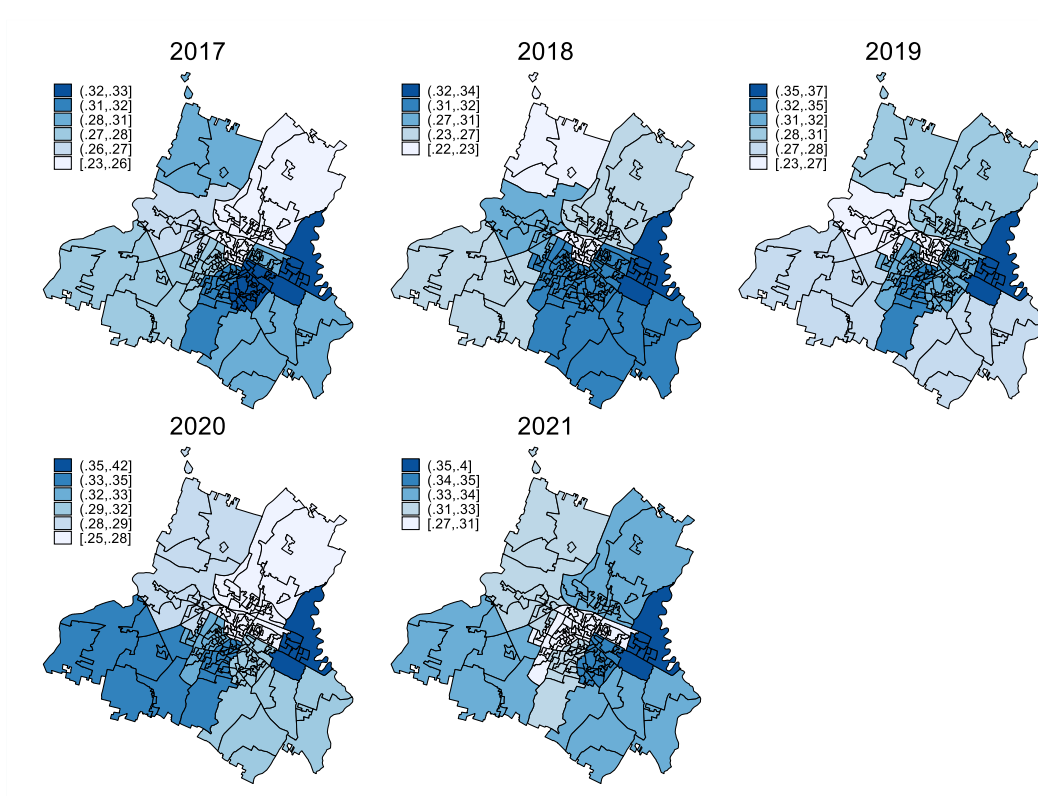
Appendice: Mappe per Quartieri

Mappa 0. I quartieri del Comune di Modena



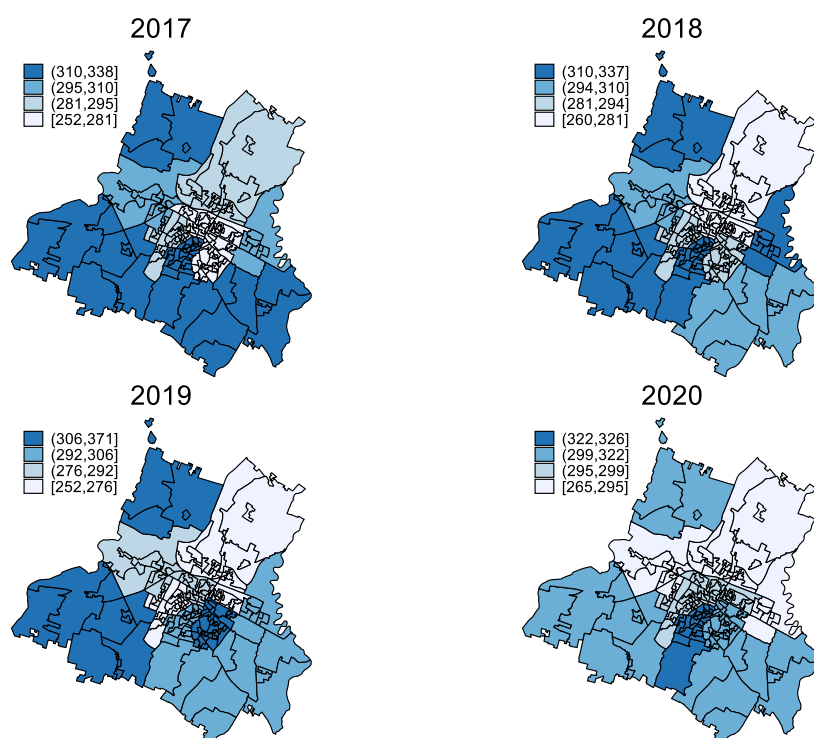
Fonte: elaborazione degli autori

Mappa 1. Quota della popolazione 0-2 modenese che frequenta i nidi d'infanzia gestiti dalla rete di offerta coordinata dal Comune di Modena. Serie storica 2017-2021 per quartiere



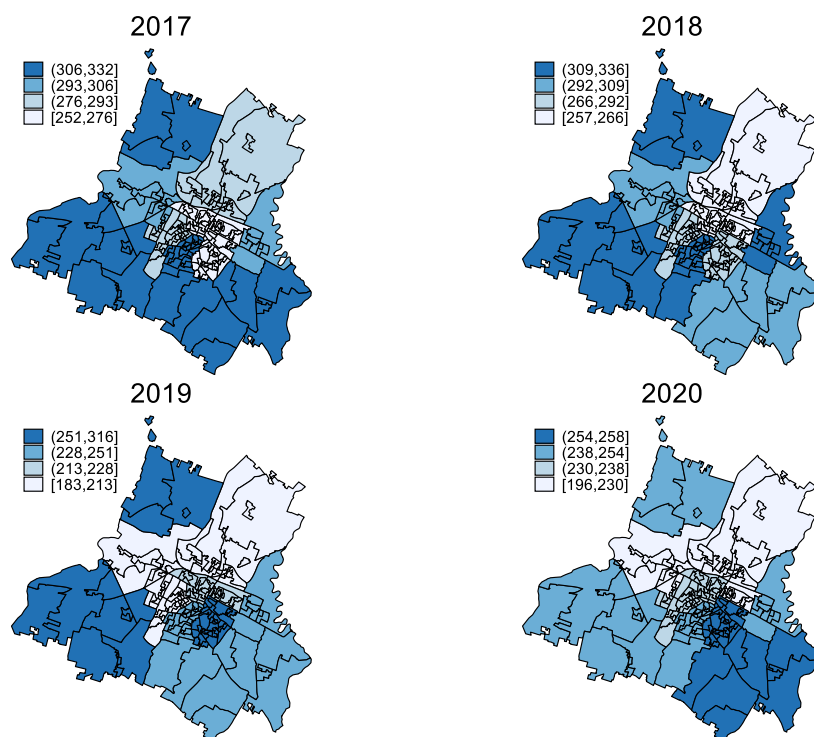
Fonte: elaborazione degli autori.

Mappa 2. Tariffa media base pagata dalle famiglie per quartiere. Serie storica 2017-2020



Fonte: elaborazione degli autori. Nota: il dato relativo al 2021 non è disponibile.

Mappa 3. Tariffa media finale pagata dalle famiglie per quartiere. Serie storica 2017-2020



Fonte: elaborazione degli autori. Nota: il dato relativo al 2021 non è disponibile.